



La Santa Sede

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI PARTECIPANTI AL FORUM MONDIALE DELLE ONG DI ISPIRAZIONE CATTOLICA

*Sala del Concistoro
Sabato, 7 dicembre 2019*

[Multimedia]

*Cari Rappresentanti della Santa Sede presso gli Organismi Internazionali,
Cari amici, Responsabili e Dirigenti delle Organizzazioni non governative di ispirazione cattolica,*

Sono lieto di potervi accogliere in questa sede di Pietro, simbolo della comunione con la Chiesa universale. Vi ringrazio di essere venuti da vari Paesi del mondo per condividere esperienze e riflessioni intorno al tema dell'inclusione. Grazie per questo sforzo. Con esso voi desiderate trasmettere una testimonianza concreta per incoraggiare l'accoglienza e l'inclusione dei più vulnerabili, per rendere il mondo una "casa comune". Tutto ciò lo realizzate con esperienze sul campo e anche nell'ambito politico internazionale.

Molti di voi si interessano e cercano di essere presenti nei luoghi dove si dibattono i diritti umani delle persone, le loro condizioni di vita, il loro habitat, l'educazione, lo sviluppo e altri problemi sociali. In questo modo, realizzate quanto ha affermato il [Concilio Vaticano II](#): la Chiesa «si trova nel mondo e insieme con esso vive ed agisce» (Cost. past. [Gaudium et spes](#), 40). Si tratta di una "frontiera" per la Chiesa in cui potete svolgere un ruolo notevole, come ricordava lo stesso Concilio trattando della cooperazione del cristiano nelle istituzioni internazionali: «Inoltre, le varie associazioni cattoliche internazionali possono servire in tanti modi all'edificazione della comunità dei popoli nella pace e nella fratellanza. Perciò bisognerà rafforzarle, aumentando il numero dei operatori ben formati, con i necessari sussidi e mediante un adeguato coordinamento delle forze. Ai nostri giorni, infatti, efficacia d'azione e necessità di dialogo esigono iniziative collettive» ([ibid.](#), 90). Tale affermazione conciliare è di grande attualità e vorrei metterne in risalto tre aspetti: 1) la formazione degli aderenti; 2) i mezzi necessari; 3) condividere iniziative sapendo lavorare in gruppo.

Primo: *la formazione*. La complessità del mondo e la crisi antropologica in cui oggi siamo immersi esigono una testimonianza coerente di vita per poter suscitare un dialogo e una riflessione positiva sulla dignità umana. Tale testimonianza comporta due esigenze: da una parte, una grande fede e fiducia nel saperci strumenti dell'azione di Dio nel mondo; al primo posto non c'è la nostra efficienza. Dall'altra parte, è necessario avere la preparazione professionale adeguata nelle materie scientifiche e umanistiche per saperle presentare secondo una prospettiva cristiana; in questo senso, la dottrina sociale della Chiesa offre il quadro di principi ecclesiali idonei a servire meglio l'umanità. Vi raccomando di conoscerla, di essere ben formati in essa, per poi "tradurla" nei vostri progetti.

La formazione appropriata e l'educazione, come dimensione trasversale ai problemi della vita socio-politica, è al giorno d'oggi un impegno prioritario per la Chiesa. Non possiamo "vivere di rendita". È per questo che ho voluto lanciare un appello mondiale per ricostruire un Patto globale sull'educazione – un passo avanti – che formi alla pace e alla giustizia, all'accoglienza tra i popoli e alla solidarietà universale, oltre all'attenzione per la cura della "casa comune", nel senso espresso dall'Enciclica *Laudato si'*. Vi incoraggio, pertanto, a incrementare, ancora di più, la vostra professionalità e la vostra identità ecclesiale.

Secondo: *avere le risorse materiali necessarie* per raggiungere i fini indicati. Ricordiamo la parabola dei talenti. Le risorse sono importanti, sono necessarie, sì, ma può succedere che a volte siano insufficienti per raggiungere gli obiettivi proposti. Non dobbiamo scoraggiarci. Bisogna ricordare che la Chiesa ha sempre fatto grandi opere con mezzi poveri. Occorre procurarli, certamente, e far rendere al massimo i propri talenti, ma dimostrando con ciò che ogni capacità ci viene da Dio, non è nostra. È lì che è radicata la vostra ricchezza; «del resto – dice San Paolo – Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene» (2 Cor 9,8). A volte l'eccesso di mezzi materiali per portare avanti un'opera è controproducente, perché anestetizza la creatività. E questo, dall'amministrazione di una casalinga fino alle grandi industrie o alle grandi organizzazioni di beneficenza. Dovendo ingegnarsi per vedere come dare da mangiare a seimila con porzioni per quattromila, questo, per fare un esempio, aumenta la creatività. Inoltre, c'è una malattia che riguarda i mezzi materiali nelle istituzioni: a volte le risorse, quando sono abbondanti, non arrivano dove devono arrivare. Perché, dal momento che abbiamo risorse, paghiamo una sotto-segreteria qui e una sotto-sotto-segreteria là...; e allora l'organigramma amministrativo cresce al punto che il 40, 50, 60% dei contributi ricevuti rimane nell'apparato organizzativo e non arriva dove deve arrivare. Questo non lo invento, questo succede oggi in molte istituzioni della Chiesa che voi conoscete bene.

Infine, *condividere iniziative per lavorare in gruppo*. L'esperienza di fede, il sapersi portatori della grazia del Signore, ci dice che questo è possibile. Collaborare nei progetti comuni fa risplendere ancora di più il valore delle opere, perché si mette in evidenza qualcosa che è connaturale alla Chiesa, la sua comunione, il camminare insieme nella stessa missione (*syn-odos*) al servizio del

bene comune, mediante la corresponsabilità e il contributo di ciascuno. Il vostro *Forum* vuole esserne un esempio, e per questo i progetti che realizzate in ogni luogo, unendo le forze con altre organizzazioni cattoliche e in comunione con i Pastori e con i Rappresentanti della Santa Sede presso gli organismi internazionali, avranno l'effetto moltiplicatore del lievito del Vangelo e la luce e la forza dei primi cristiani. Il mondo di oggi esige nuova audacia e nuova immaginazione per aprire altre vie di dialogo e di cooperazione, per favorire una cultura dell'incontro, dove la dignità dell'umano, secondo il piano creatore di Dio, sia posta al centro.

Cari amici, la Chiesa e il Papa hanno bisogno del vostro lavoro, del vostro impegno e della vostra testimonianza sulla frontiera dell'ambito internazionale. La parola "frontiera" per voi è carica di significato! Andate avanti con coraggio e con speranza sempre nuova. Grazie!